

GRAND SOLEIL 35**PREGI**

- Buone qualità veliche generali
- Finiture molto curate
- Cucina e zona carteggio ai vertici della categoria

DIFETTI

- Possibili fenomeni di osmosi
- Ripartizione antiquata del piano velico
- Usura precoce dell'antidrucciolo

IL G.S. DEGLI ANNI '80

Fu Alain Jezequel a progettare l'erede del mitico "34". Un elegante undici metri, ben rifinito e dalle ottime qualità veliche.

Dopo tre anni di gestazione, nel 1981 nasce il Grand Soleil 35, sostituto ideale del 34 di Finot. Al progetto, che è di Alain Jezequel, partecipano due stilisti, Giorgio Zagatti per gli interni e Giorgio Macchi per la coperta. Un design all'epoca molto curato, che fa di questo undici metri uno dei modelli tuttora più richiesti sul mercato dell'usato. Il dislocamento è medio con notevole sviluppo della superficie velica, ripartita tra una randa piuttosto piccola e un genoa a forte sovrapposizione. Un piano velico un po' antiquato, a cui fa riscontro una carena equilibrata con baglio massimo centrale e prua leggermente stellata. Il bulbo trapezoidale garantisce buone doti boliniere. Dalla costruzione alla ripartizione degli spazi, ecco in sintesi i suoi principali pregi e difetti.

COSTRUZIONE

Stampato a mano con resine poliesteri, lo scafo in laminato pieno non è soggetto a delaminazione, anche se è facile incontrare in carena fenomeni osmotici. Il bulbo è in ghisa, la pala del timone è in vetroresina con asse in acciaio inox. Da verificare sia la congiunzione del primo allo scafo, sia la pre-

senza di acqua all'interno del secondo, che può aver creato delaminazioni o corrosioni galvaniche. Nella coperta in sandwich di balsa le delaminazioni sono rare, mentre è facile trovare l'antidrucciolo usurato in quanto applicato a rullo (gelcoat con microsferre) e non stampato nella laminazione. La coperta in teak

opzionale ci porterà a controllare eventuali distacchi dei listoni in massello e lo stato degli inserti centrali, che sono in compensato marino. L'irrigidimento è affidato a sei serrette e cinque madieri laminati direttamente a scafo, contrariamente alla tendenza dell'epoca che prevedeva i controstampi strutturali. Riscoperte talvolta fessurazioni e ragnatele nel gelcoat: un segnale che presuppone un'indagine più approfondita per verificare localmente l'integrità del laminato.



Sopra, la carena del Grand Soleil 35 è dotata di bulbo trapezoidale.

COPERTA

Semplice e completa, è caratterizzata da ampi passavanti ed equipaggiata con un albero a due ordini di crocette armato in testa. La mancanza di una sentina dedicata per la doccia può aver creato qualche fenomeno di corrosione tra l'albero e la base, dove si

raccogliano le acque reflue. Il sartame originale è di buona qualità. A prua, se presente, verificate il montaggio del salpancora: non essendo, di serie può essere stato aggiunto successivamente, talvolta in modo non del tutto corretto. Il pozzetto è classico con tutte le manovre di scotta a portata di mano e le drizze rinviate a fine tuga. Il 35' nasce di serie con la barra, ma alcune versioni presentano il timone a ruota, vero lusso per il periodo, che però diminuisce la sensibilità sotto vela: la ruota ha infatti un diametro ridotto. Capiente e ben accessibile il gavone di sinistra.

A destra, il pozzetto nella versione con timoneria a barra. Sotto, due soluzioni per il montaggio del salpancora: corretta quella di sinistra, discutibile quella di destra per via della catena che passa sopra il portello.



INTERNI

Scendendo da una comoda scala troviamo a sinistra l'ampia cucina a L, con tre fuochi, due lavelli, una ghiacciaia da 110 litri e una pratica zona cambusa con tre cassettoni, confinante con il vano cerate. A sinistra l'enorme tavolo da carteggio con abbondante spazio per strumenti e attrezzi di bordo. Centralmente la dinette con tavolo ad ante abbattibili, il divano di sinistra è trasformabile in letto matrimoniale, quello di dritta è lungo a sufficienza per usarlo come cuccetta singola. A prua la classica cabina a V con il bagno dotato di doccia. A poppavia, sulla dritta una cabina

con cuccetta matrimoniale di buone dimensioni (cm 194x155). Le altezze sono ovunque superiori a 180 cm, con 190 cm in dinette. I legni sono di qualità e sostanza (massello e compensato di teak, oggi sempre più raro per via dei costi), trattati con vernici poliuretaniche che, se ben mantenute, danno agli interni una particolare freschezza.

IMPIANTI

Comodi gli accessi al vano motore, ove possiamo trovare il datato modello MD 11C da 25 cv o il più recente e potente Volvo 2003 da 28 cv. Da sostituire probabilmente l'in-

sonorizzazione originale che col tempo si è polverizzata; da controllare attentamente l'integrità del tubo di scarico del motore. L'impianto elettrico è di costruzione particolarmente affidabile, con canaline e scatole di derivazione per sostituire con facilità i cavi. Il quadro ha interruttori magnetotermici, voltmetro e amperometro. Di serie veniva fornita una sola batteria, ma quasi tutti ne hanno aggiunto una seconda. L'impianto idrico dispone di due pompe a pedale e una pompa di sentina manuale. Di serie i serbatoi in inox del gasolio e dell'acqua, rispetti-

Inizia con questo numero un nuovo servizio per i lettori: la scheda di un modello di seconda mano curata dal perito navale Dario Farabegoli. Ogni mese verrà analizzata una "regina" dell'usato con le sue caratteristiche peculiari, i principali pregi e i difetti riscontrati nelle perizie effettuate su diversi esemplari.



Sopra, la dinette con divano a C e panca-cuccetta contrapposta.

vamente di 90 e 300 litri. Ciò che troverete in più è quindi un optional aggiunto successivamente e di cui va verificato il corretto montaggio.

VALUTAZIONE

Per quanto le linee siano un po' datate (specie nell'inclinazione del dritto di prua), il 35 resta una barca validissima, comoda sia sopra che sottocoperta, maneggevole e se dotata di un buon gioco di vele, anche veloce. Il suo valore, partendo dai primi modelli con motore MD 11 e senza ponte in teak per arrivare agli ultimi del 1986 con Volvo 2003 e ponte in teak, varia da 45.000 a 60.000 euro. Ovviamente senza osmosi e in buone condizioni generali. Ma per la sua ottima commerciabilità, tipica dei G.S., è facile sentirsi chiedere cifre assai più alte.

SCHEDA TECNICA

Lunghezza f.t. (m) 11,10; lunghezza al gall. (m) 10,60; larghezza (m) 3,52; immersione (m) 1,80; dislocamento (t) 5,5; zavorra (t) 1,8; sup. velica (mq) 63,80; sup. randa (mq) 23,40; sup. genoa (mq) 40,40; sup. spi (mq) 89,00; serbatoio acqua (lt) 300; serbatoio carburante (lt) 90; progetto Alain Jezequel; costruzione Cantiere del Pardo. Modelli: a poppa tronca e a poppa inclinata.

